

l'orator del Papa parloe in Conseio di tuor l'impresa del regno; el qual rispose non è tempo adesso, per non metter tante legne al foco in un tratto.

140 *Del Provedador zeneral, date in campo a Lambra, a dì 24, hore 18.* Come questa matina, essendo andati li cavalli di Paulo Luzasco verso Milan et scaramuzato con inimici, havea preso 15 cavalli, quali examinati, do di loro dicono il castello heri haver patizà con li cesarei di rendersi hozi non li venendo soccorso, et a hore 20 dieno intrar in quello essi spagnoli, et li danno al ducha Novara et Vegeveno, et poi havendo trato di campo da 6 et plù colpi de artellaria, per quelli del castello non li è stà risposto, che quasi tengono certissimo sia reso. *Tamen* stati in consulto, hanno terminato non si mover con li exerciti di dove i sono, et mandar una grossa cavalcata verso il zardin per veder se quelli del castello li rispondeno, overo fazino qualche segno, per il che si ha a saper la verità, et voleno mandar i cariazzi a Monza. Da poi par il Capitano zeneral habia revocato l'ordine di mandar la cavalcata et terminato non si mover con li exerciti dove i sono qui a Lambro, et aspettar zonzino il resto di sguizari di domino Chapino, et li nostri, quali heri sera finiteno di zonzer, i quali però non hanno voluto far la risegna, dicendo la faranno al tempo di la paga. Dice haver aviso che 3300 sguizari di quelli fatti per il re Christianissimo erano zonti a Belinzona et partiti per il lago per venir in bergamasca, siehè fin 4 zorni saranno in campo. Scrive, il mensual si manda si ha stentà a fornirlo per le occupation haute et varie spexe fatte, per il qual la illustrissima Signoria par creditrice ducati 17400, ma è da metter ducati 15 milia et più a li sguizari 2000, et cresse li altri per la nostra mità ducati 7500, poi li cavalli lizieri cressuti et li fanti 4000 si ha a pagar al marchese di Saluzo per terzo. Scrive, il castellan di Mus, qual è in campo, di danari l'ave ne tuò assai contra il dover, et di più per il suo conto si fa creditor ducati 200 et più, et le spexe che 'l mette in presenti et barche et altro monta più di ducati 3500, *unde* il magnifico Vizar dini di questo la brava. Il qual castellan ha uno cervello molto gaiardo. Scrive, per una spia zonta, partita da Milan poche ore fa et afferma l'accordo di ditto castello, et che il signor Sforzin et il cavalier Pusterla erano rimasti obstasi di cesarei, et a hore 20 ozi lo dieno consignar.

Di Brexa, di rectori, di 24. Come, per uno homo d'arme di la compagnia di domino Marco

Antonio Martinengo nominato Hironimo da Montechiari, hanno nova che 'l ditto, hessendo con zente a custodia di le ripe di Oio, andato a la Pieve di S. Jacomo sul cremonese, volendo andar a Pescarol a hore . . . , trove inimici a ditta Pieve, che era el signor Alvisè di Gonzaga con la sua compagnia et domino Costantin Greco. El qual Marco Antonio havia homeni d'arme 50, cavalli lizieri 200 et zerca 4000 fanti, et fu a le man con inimici et li rupeno, preso ditto Gonzaga et il Greco et alcuni altri, et lui Marco Antonio ferito in una cossa et nel brazo di schioppo, el qual eri sera è stà portato in sbarà a Seniga di qua di Oio; siehè è stato bella vittoria.

Di Udene del Locotenente di 24. Manda questa lettera di Venzon :

Magnifico et clarissimo domino maior honorandissimo.

Stamatina sono zonti dui cittadini nostri da Villaco e da San Vito. Dicono che 'l Salamanca zonse Sabato a Villaco et die andar a Claufurt, che si fa una dieta; et che 'l fiolo del Ferbeser, che è signor del Carantano, si atrovava in Villaco et aspectava detto Salamanca. Dimandato se hanno visto soldati, dicono haver visto circa 2000 fanti in Villaco, li quali si atrovano desperadi, non hanno uno soldo et maledivano li nobili li hanno levati, che un'altra fiata non sono per levarsi, et che a pezo a pezo si partivano, chi montava in zatre, chi da una banda, chi de l'altra, tutti alla volta de casa sua, che nissuno non veniva a questa volta. Ben hanno visto a li zorni passati venir a questa banca de Goricia zentaglie che sono venuti per miseria, che nissun homo da conto non ha volessto venire in Italia. Et questo è quanto sanno dire. Et però mi ha parso dar avviso a la signoria vostra, a la quale *humiliter et devote* se ricomandamo.

Datae Venzoni, die 23 Luio 1526.

Sottoscritta :

M. V. servitor ANTONIO BIDERNAZO,
capitaneus et regimen Venzoni.

Copia di una lettera del ducha di Urbin capitano zeneral nostro, data in campo a Lambro a dì 24 Luio 1526, scritta al suo orator in questa terra. 141

Nobilis, dilectissime noster.

Ancor che sempre siamo stati di fermo parere che il voler mettersi a soccorrere il castello di Mi-